

«Re-use for good» per i poveri

È stato presentato il progetto di cittadinanza attiva «Re-use for good» (nella duplice accezione di «riutilizzo del bene» e «riutilizzo a fini di bene»), un servizio di offerta alle fasce più deboli dei beni raccolti, nell'ottica dell'educazione al riuso e del contrasto agli sprechi. Il progetto è stato realizzato dall'associazione Re-Use With Love in collaborazione col Comune. Verranno forniti gratuitamente abbigliamento, accessori, scarpe, giochi, libri, usati in buono stato, ai residenti a Bologna italiani e stranieri che abbiano necessità, segnalati da Servizi sociali, Case-famiglia, ospedali, Centri accoglienza.



Benedizioni natalizie nei luoghi di lavoro e di vita

Prima del tradizionale scambio degli auguri di Natale tra collaboratori e dipendenti, le Bullonerie Berardi, che hanno la casa madre a Castel Guelfo, hanno ospitato il parroco del luogo, don Massimo Varchetti, che ha benedetto il luogo di lavoro, preparando così tutti i presenti, riuniti dal presidente dell'azienda Giovanni Berardi, alla solennità della nascita di Gesù. Stessa opportunità è stata data ai dipendenti di un'altra azienda della provincia bolognese, la Vibolt, distributrice di vitetria e bulloneria, con sede a Castel Maggiore. È stato monsignor Fiorenzo Facchini a benedire il bambino e ad aprire il periodo d'Avvento nel luogo di lavoro. «Ricordiamo l'esempio di Cristo - ha detto - che trascorse quasi tutta la sua esistenza terrena nel lavoro di artigiano, in un villaggio. Vediamo così nel lavoro, non solo uno dei valori umani più elevati, lo strumento indispensabile per il progresso della società, ma anche un modello di vita per noi che per le sue creature e dell'amore degli uomini fra di loro e per Dio». (N.F.)

Scuola Fisp: il 2015 parla di Europa

«Quale Europa?» è il tema 2015 per la Scuola la diocesana di formazione all'impegno sociale e politico dell'Istituto Veritatis Splendor. La Scuola si articola in 5 lezioni magistrali e 5 incontri di laboratorio. La prima lezione magistrale (aperta a tutti), sul tema «Europa ha radici cristiane?», sarà tenuta, il 24 gennaio, da Francesco Botturi, ordinario di Filosofia morale alla Cattolica di Milano. Il primo laboratorio («L'abc dell'Europa») sarà condotto, il 31 gennaio, dal segretario generale della Cisl bolognese Alessandro Alberari. Tutti gli incontri si svolgono il sabato dalle 10 alle 12 nella sede dell'Ivs (via Riva di Reno 57). Per info e iscrizioni: segreteria, 051 6566233.

Giorgio Comaschi e le borse di San Petronio

Giorgio Comaschi e le borse di San Petronio. L'attore e scrittore bolognese ha visitato il «Mercato natalizio di San Petronio», nato per raccogliere fondi per i lavori di restauro. All'interno del mercato, l'Associazione Amici di San Petronio distribuisce le borse e gli accessori (portafogli, portadocumenti, borsellini, ecc.) creati con il telaio di copertura del ponteggio del cantiere, utilizzato per il restauro della facciata. «Fin dall'inizio dei lavori ho sostenuto quest'opera meritoria - racconta Comaschi - ossia il restauro del più importante monumento della nostra città. Le mie visite guidate della Basilica e le «cene con delitto» nel Salone della musica hanno permesso di raccogliere fondi per i lavori, ed insieme di far



conoscere ai bolognesi ed ai turisti le bellezze della città. Invito tutti a comprare le borse per fare un bel regalo di Natale a parenti ed amici». Il telaio è stato pulito dai volontari della Basilica e trasformato in pezzi unici e rari dagli artisti di Momaloma. Le borse sono vendute presso i locali della Basilica in Corte Galluzzi 13/a e possono essere ammirate sul sito www.sanpetronio.org. Per informazioni si può contattare l'infoline 3465768400.

Domenica alle 16.30 in Cattedrale Aibi e «La Pietra scartata» promuovono una veglia di preghiera con il cardinale

In preghiera per accogliere i bambini soli

La crisi economica e la cultura sociale non aperta alla vita rischiano di azzerare le adozioni internazionali

DI LUCA TENTORI

Una Chiesa che si prende cura delle famiglie adottive e affidatarie perché famiglie a tutti gli effetti, capaci di vivere il valore della fecondità in tutte le sue dimensioni. È quanto spiega don Luigi Spada, assistente spirituale dell'Associazione amici dei bambini (Aibi) di Bologna, a proposito di questa realtà di accoglienza. «Mi trovo a seguire questo gruppo di famiglie da circa cinque anni - dice ancora don Spada - e un cammino spirituale di accompagnamento e nello stesso tempo di amicizia e di fraternità, la componente essenziale è la testimonianza, la vita cristiana nell'ambiente in cui queste famiglie vivono e si sentono pienamente inserite dentro le loro realtà locali». E domenica prossima alle 16.30 in cattedrale, nella festa liturgica della Sacra Famiglia, Aibi e «La Pietra scartata» hanno promosso una veglia di preghiera a cui parteciperà anche il cardinale Caffarra. Le adozioni internazionali sono in crisi, è crollo: milioni di orfani sono in attesa di casa e le famiglie adottive italiane, più che dimezzate in tre anni, nel 2014 segnano un ulteriore record negativo. Se si continua così in sei anni spariranno del tutto. E a farne le spese saranno i 168 milioni di bambini abbandonati nel mondo che sognano una casa e una famiglia che li ami. A loro è dedicata la veglia di preghiera di tutta la diocesi di Bologna: «Il grido dell'abbandono per nutrire la speranza dell'accoglienza». «Aibi - spiega il vicepresidente nazionale Giovanni Salomoni - è una associazione nata dall'esperienza di alcuni genitori

adoptivi affidatari circa 30 anni fa. Nasce proprio con l'intento di aiutare quelle famiglie che non hanno avuto figli ad accogliere dei bambini privi di famiglia, a ripristinare quel diritto sacrosanto che ogni bambino che viene alla luce su questa terra ha: un papà e una mamma. L'associazione si è poi sviluppata nel tempo su tutto il territorio italiano ed anche internazionale perché il punto focale è proprio l'adozione internazionale senza distinzione di sesso di etnia di religione, di qualsiasi cosa che possa caratterizzare un individuo. Tutti gli individui sono uguali, tutti i bambini che nascono hanno diritto a crescere in una famiglia». «Veramente siamo stati adottati io e mio marito da nostro figlio - incalza invece Sara, una madre adottiva - e l'accoglienza è stata al contrario anche

perché in questo percorso i bambini finiscono scoperte delle caratteristiche che tu pensi di non avere, di non possedere. Lungo il cammino ci sono momenti anche non brillanti e tristi, ma i momenti di gioia sono superiori. Non ha prezzo sentirsi dire «ti voglio bene» ripetuto più volte durante la giornata e vedere che piano piano fiducia e senso di abbandono se ne vanno». Da quattro anni è attivo anche il gruppo Aibi giovani che opera nell'ambito del disagio giovanile. «Con diverse attività siamo presenti in tutte le regioni - spiega Chiara Cocchi - per far conoscere le nostre attività». Anche Tatiana, una figlia adottiva, racconta con gioia la sua esperienza. Sulla sua pelle ha sentito e provato la gioia dell'accoglienza in una vera e nuova famiglia.

Le imprese emiliano-romagnole sembrano avere compreso l'importanza di dedicare risorse al mercato estero: una necessità per contrastare le attuali difficoltà

Regione, le aziende diventano sempre più «internazionali»

Le imprese emiliano-romagnole sembrano avere compreso l'importanza di dedicare risorse all'internazionalizzazione, che assieme all'innovazione, in una congiuntura economica sfavorevole, resta una necessità per contrastare le difficoltà che presenta il nostro mercato interno. In provincia quindi l'internazionalizzazione è sempre più considerata come possibile forma di diversificazione del mercato e del prodotto, per giungere ad una crescita dei volumi e del fatturato. Questo in sintesi il risultato dell'indagine internazionalizzazione 2014 realizzata da Unindustria fra le imprese associate. All'indagine internazionalizzazione hanno contribuito 181 aziende. Di queste 158 (4 in più rispetto all'anno scorso e 98 in più rispetto alla prima indagine condotta nel 2003) hanno dichiarato di avere contatti con l'estero. Considerando il fatturato totale di tutte le imprese associate a Unindustria Rimini, rapportato al fatturato totale realizzato dalle 181 imprese che hanno risposto al questionario, si evince che queste ultime rappresentano circa il 58% del fatturato globale e quindi il dato può essere considerato sufficientemente rappresentativo della nostra realtà economica locale. L'analisi settoriale rivela che, in valori percentuali, più della metà del campione di 158 aziende (53,8%), dichiara di svolgere parallelamente attività di import/export; le aziende esclusivamente esportatrici corrispondono al 33,5% del campione, mentre si attestano al 12,7% le aziende solo importatrici. Numericamente parlando, rispetto allo scorso anno, si osserva una crescita generale per tutte le categorie di imprese sia per import che per export, sia per solo import che per solo export. (C.D.O.)

Carisbo

«Solida liquidità», un successo

La Provincia di Bologna e Carisbo per il sesto anno consecutivo con il progetto «Solida Liquidità» hanno messo a disposizione un plafond di 5 milioni di euro a favore del sistema produttivo locale per prestare a condizioni vantaggiose rispetto ai tassi di mercato, per aiutare imprese e professionisti ad affrontare la fase di crisi. Per il 2014 il plafond si è esaurito nel giro di una settimana e 189 aziende di cui 18 neo imprese hanno chiesto il finanziamento. Delle 189 richieste, 140 sono relative al settore commercio e servizi, 47 al settore pro-

duuttivo, 2 al settore agricolo. Dal 2009 al 2013 366 aziende hanno fatto domanda per «Solida liquidità» e ben 665 hanno ottenuto il finanziamento e di queste 143 solo nel 2013. «Solida liquidità» finanzia piccoli investimenti strumentali inerenti all'attività d'impresa e professionale e sostiene esigenze di liquidità a breve quali l'acquisto di scorte di magazzino. Si rivolge alle piccole e medie imprese di tutti i settori con almeno una o più sedi operative nel territorio provinciale e ai liberi professionisti con partita Iva. Il prestito consiste in finanziamenti da 5.000 a 50.000 euro.



Le imprese «abbracciano» i tirocini formativi



In un seminario promosso da Concommercio Emilia Romagna una verifica sulle modifiche introdotte dalla legge regionale del 2013

«Il nuovo tirocinio formativo in Emilia Romagna. Cosa cambia per le imprese», questo il seminario regionale promosso da Concommercio Emilia Romagna e Concommercio imprese per l'Italia Ascom provincia di Bologna, e organizzato da Ascom Emilia Romagna, per fare una prima verifica sulle principali modifiche introdotte dalla legge regionale del luglio 2013 in materia di tirocini, e illustrare gli strumenti operativi contenuti nelle delibere attuative regionali degli ultimi mesi. L'incontro, aperto alle imprese, è stato l'occasione per analizzare, con un approccio concreto ed operativo, le principali modifiche introdotte dall'ultima normativa regionale in materia di tirocini formativi e valutarne le possibilità di

applicazione che, in attuazione delle indicazioni europee, devono garantire finalità formative in grado di agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro. «Il nostro sistema associativo - commenta Valentino di Pisa, vice presidente Ascom Bologna - ha sempre dedicato particolare attenzione agli strumenti che consentono di valorizzare l'impresa come luogo privilegiato di formazione, attraverso le strutture formative che hanno una relazione diretta con il mondo delle imprese. Momenti come questo seminario sono utili proprio per conoscere e diffondere al meglio gli strumenti a disposizione per avvicinare il mondo della formazione al mondo del lavoro, come appunto il tirocinio formativo». «Il capitale umano -

afferma Pietro Fantini, direttore regionale di Concommercio Emilia Romagna - è il principale fattore di sviluppo economico e sociale. Per questo il nostro sistema associativo ha scelto di investire sulla persona e sulla formazione continua, elemento indispensabile per fare innovazione all'interno delle Pmi, valorizzando gli strumenti che mettono in relazione la formazione e il lavoro. In quest'ottica il tirocinio formativo, così come definito dalla nuova legislazione regionale, si conferma uno strumento utile tanto per i giovani quanto per le imprese, su cui tuttavia occorre continuare a porre attenzione, in particolare negli aspetti applicativi, per garantire a questo strumento la necessaria flessibilità che tenga conto della specificità delle nostre imprese».

L'incontro è stato inoltre l'occasione per approfondire le opportunità offerte dal piano nazionale «Garanzia giovani» per le aziende interessate ad ospitare giovani in tirocinio formativo. «Crediamo che per avvicinare sempre di più i giovani e il mondo del lavoro - aggiunge Nicola Spagnuolo, direttore di Iscom Emilia Romagna - sia importante riflettere anche sugli strumenti aggiuntivi che sono oggi resi disponibili in regione dal programma «Garanzia giovani». Perciò stiamo investendo con convinzione, tramite il nostro Sistema formativo regionale, per favorire anche attraverso questo strumento un incontro tra giovani ed imprese, che ci auguriamo possa essere positivo per entrambi».

Caterina Dall'Osio

seminario

Gli aspetti tecnici

Il seminario «Il nuovo tirocinio formativo in Emilia Romagna» sono intervenuti, per approfondire gli aspetti tecnici e le opportunità applicative della normativa, Paola Cicognani, responsabile Servizio lavoro della regione Emilia-Romagna, Fabrizia Monti, responsabile Servizio formazione professionale della regione Emilia-Romagna, Maurizio Monti responsabile della Unità operativa vigilanza ordinaria della Direzione territoriale del lavoro di Bologna. Durante l'incontro, moderato da Paola Fontanelli dell'Ufficio sindacale Concommercio Ascom Bologna, è stato dato ampio spazio alle risposte ai quesiti della platea. (C.D.O.)